

## **Introduzione alla Celebrazione della Professione di fr Alberto Longo**

Desidero, anche a nome di tutti i fratelli della comunità, esprimere la nostra gioia e la nostra gratitudine a tutti voi che avete voluto partecipare e celebrare insieme con noi la professione monastica del nostro fratello Alberto, accompagnandolo e sostenendolo con la vostra preghiera.

Un saluto e un grazie speciale al nostro Arcivescovo Mario, che ha accolto il nostro invito a presiedere questa eucaristia, insieme ai suoi due Vescovi ausiliari, mons Paolo Martinelli e mons Luigi Stucchi, vicari episcopali per la vita consacrata maschile e femminile. È un segno molto bello, eloquente, della comunione che unisce la nostra comunità alla Chiesa di Milano, dalla quale ci sentiamo generati, custoditi, aiutati a vivere il nostro cammino monastico come dono per tutta la Chiesa, certo, ma in modo peculiare per la Chiesa ambrosiana, alla quale ci lega un forte vincolo di appartenenza.

Grazie poi ai fratelli e alle sorelle nella vita monastica presenti a questa celebrazione e alle loro comunità: i monaci benedettini del monastero dei Ss. Pietro e Paolo di Germagno e della Comunità della Visitazione di Rhêmes-Notre-Dame; alle monache benedettine di Viboldone; ai fratelli cistercensi di Pra'd Mill, ai fratelli della Comunità di Bose, ai fratelli e alle sorelle della Piccola famiglia della Risurrezione di Marango e della Fraternità di Gesù di Pian del Levro, alla comunità di via Sambuco di Milano, a fr Matteo di Verona, alle suore di cinque monasteri della famiglia di san Giuseppe Benedetto Cottolengo, che sono ospiti della nostra comunità in questa settimana. Un grazie particolare ai fratelli e sorelle della Piccola Lavra legata alla nostra comunità monastica da un vincolo speciale di fraternità.

Siamo molto contenti che possano essere qui con noi, in questa liturgia, don Enrico Stasi, Ispettore dei salesiani di don Bosco per il Piemonte e la Valle d'Aosta e gli altri confratelli salesiani qui presenti; la loro grande famiglia religiosa ha accolto e formato per molti anni Alberto, e lo ha accompagnato e sostenuto nel suo discernimento, che lo ha condotto poi a proseguire la sua ricerca di Dio nel nostro monastero, fino a giungere oggi alla professione monastica.

Grazie anche al nostro parroco don Corrado, al diacono Giorgio, agli altri sacerdoti presenti, ai Sindaci dei comuni della nostra valle, ai genitori, ai parenti e amici di Alberto e della comunità, segno visibile qui della Chiesa che con la sua fede accoglie, conferma e sostiene la decisione del nostro fratello Alberto.

Come ascolteremo nel Vangelo, Gesù si è lasciato innalzare sulla Croce per testimoniare quanto Dio abbia amato e continui ad amare il mondo. La professione monastica, nel suo carattere battesimale, che la rende partecipe, come ogni altra vita battesimale, della morte e risurrezione dell'Innalzato, desidera essere questo: segno di questo amore di Dio che vuole che nessuno dei suoi figli vada perduto, amore al quale san Benedetto ci chiede di non anteporre nulla. Chiediamo la vostra preghiera perché frater Alberto, e tutta la nostra comunità, riescano a essere questo segno visibile e reale.